

ph hurry up studio testo betty colombo

nostalgie fiorentine

*Una villa carica di storia si presenta oggi
come un moderno open space*

A nord-est di Firenze, in una zona incantevole tra vigneti e piccoli borghi dagli antichi resti romani, si apre Settignano, frazione che ha ospitato Giovanni Boccaccio e che regala ancora oggi splendidi scorci.

È la zona della pietra serena, ragion per cui Michelangelo vi soggiornò a lungo insieme ad altri artisti che, nel corso dei secoli, hanno contribuito ad accrescerne il fascino.

In cima a un pendio, arroccata oltre il labirinto di viuzze perse nel verde, si erge una monumentale villa gialla e oro, sorta nel trecento e più volte ristrutturata, ampliata e modificata più volte. La struttura attuale non è quindi quella originaria, ma il sapore della storicità resta intatto, enfatizzato dai molti dettagli rimasti, come per esempio gli stemmi barocchi delle famiglie che l'hanno abitata negli anni. La configurazione dell'immobile risale all'800 quando la villa, divisa in otto unità differenti, ha assunto la sua configurazione definitiva. Un ampio scalone interno pervaso dalla luce

conduce a uno
menti, la cui ri-
è stata seguita
fiorentino Ric-
L'intervento,
2004, ha richie-
cambiamenti
terni, al fine di
solo la gestio-
ma soprattutto
di creare inte-



degli apparta-
strutturazione
dall'architetto
cardo Bertoni.
realizzato nel
sto numerosi
dei volumi in-
ottimizzare non
ne degli spazi,
to la capacità
razione tra gli

interni e gli esterni. L'abitazione è realizzata sul modello dell'open space e la firma dell'architetto Bertoni è chiara già all'ingresso: tipicamente suo l'utilizzo degli oblò e gli svariati richiami agli interni delle barche, proposti attraverso le tinte e il felice connubio tra acciaio, vetro, legno e pietra serena. Pregevole anche il gioco delle linee orizzontali che dinamizzano le pareti ingentilendone i volumi. È questo monolite la parte maggiormente caratterizzante del living, con il tondo finestrone che trasmette luce al salotto offrendo, a chi percorre la scala, una visione prospettica della sala da pranzo. L'intero appartamento presenta un'impronta pulita nella quale l'idea del lusso emerge grazie alle finiture e alla scelta dei materiali. Nelle sale da bagno in marmo travertino, spiccano il granito verde e la rubinetteria Dornbracht della serie Para. La cucina, firmata Dada, è in legno scuro e acciaio, così come parte degli arredi di Armani Casa. A contrasto, la pavimentazione calda del legno di rovere spazzolato e sbiancato che si muove sotto le pareti bianche in grassello di calce, i toni beige, il tortora e il nero di alcuni elementi.



La villa si presenta immersa nel verde, con meravigliose trifore con archi a sesto acuto e quadrifore che si aprono sul giardino. Dallo studio parte una magnifica terrazza spalancata verso Piazzale Michelangelo e le colline di Bagno a Ripoli. Al progetto architettonico degli esterni ha contribuito il noto paesaggista Pietro Porcinai.



Lo Studio Bertoni è stato affiancato dall'arredatrice Florence Casey per la scelta di tendaggi, tappeti, divani e mobili, parte dei quali è firmata da Armani Casa.



La zona living ha un aspetto pulito e toni rigorosi; ogni dettaglio è studiato minuziosamente per creare un gioco di linee verticali e orizzontali. Nel centro, il grosso monolite in pietra serena e vetro, accoglie le scale separando salotto e sala da pranzo. In tutta la casa troviamo le tonalità calde del legno di rovere spazzolato sbiancato con venature orizzontali a ricoprire i pavimenti, per poi estendersi anche sulle porte e le pareti ricavandone vani-mobile, nicchie, spazi armadio e addirittura una stanza da bagno segreta.



L'appartamento è suddiviso in due piani; mentre il primo accoglie la zona giorno, il secondo è destinato alle camere. Quella dei padroni di casa è molto semplice, con toni neutri e l'utilizzo del legno che scalda l'atmosfera.